

Amaroni. Gli esperti presenti all'incontro rassicurano: «Né allarmismo né sottovalutazione»

Prevenzione contro il virus

Iniziativa di approfondimento per combattere la nuova influenza suina

di MASSIMO PINNA

AMARONI - Un esempio concreto di collaborazione tra Comune, Proloco e Asp a favore del territorio. Un momento di sensibilizzazione ed informazione sanitaria sul tema del giorno.

Nessun allarmismo sull'influenza H1N1, ma nemmeno sottovalutazione. Questo il principale segnale che scaturisce dal vivace ed alquanto partecipato incontro culturale sul tema "Influenza da virus A/H1N1: paura e realtà". La manifestazione di grande interesse pubblico, promossa dalla locale Proloco e dall'amministrazione comunale di Amaroni, con il patrocinio dell'associazione provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri e dell'Asp di Catanzaro, rappresentata da Enzo Ciconte. Per la Proloco, sono intervenuti, il vicepresidente Alfonso Sorrentino, Valerio Gesualdo e Franco Filastro. Dopo i saluti del sindaco di Amaroni, Arturo Bovachesi è detto soddisfatto a nome della collettività, per i convenuti di alto livello che ci si ritrova spesso a ospitare ad Amaroni, è intervenuto Enzo Ciconte che ha parlato di alcuni aspetti emersi in questi primi tempi di evenienza dell'influenza. In particolare, sulla necessità che alla base ci siano le giuste informazioni legate alla vaccinazione, peraltro unico al momento, antidoto valido e preventivo sull'influenza. Ma soprattutto, le istituzioni, a cominciare ovviamente da quella sanitarie, devono fornire un quadro preciso e reale della situazione per dare gli input giusti alla popolazione e per evitare panico e paura. Momento centrale, la relazione di Gino Scalone, dirigente



Da sinistra: Filastro, Ciconte, Scalone, Gesualdo, Bova e Sorrentino

medico responsabile dell'Uso, fisiopatologia e allergologia respiratoria del complesso ospedaliero di Chiaravalle-Soverato. Una relazione completa e dettagliata su tutti gli aspetti, attuali e non, della influenza A/H1N1, una malattia respiratoria acuta e fortunatamente per noi, stagionale. I virus A possono attaccare sia l'uomo che gli animali, ed è qui, specificatamente nei maiali, si realizza la circostanza per la quale i virus si possono ricombinare, creando così una forma che non essendo conosciuta dal nostro sistema immunitario, può creare molti più danni all'uomo.

A questo punto, il virus può provocare una pandemia. Ovvero quando l'influenza colpisce contemporaneamente

quasi tutte le zone del mondo e quasi tutte le fasce di popolazione. Per esserci pandemie si debbono verificare tre condizioni. Che il virus, come sopra detto si presenta in una forma ignota al nostro sistema immunitario, che si infetta l'uomo e chiesia diffonda facilmente tra uomo e uomo. Il contagio può avvenire in maniera diretta o indiretta, tramite le mucose, quindi la bocca, gli occhi e il naso. Si è parlato altresì della validità universale della buona igiene personale. A proposito, Scalone ha ricordato come a scongiurare la febbre puerperale sia stata proprio la pratica di lavarsi le mani frequentemente. Dunque, igiene e prevenzione per affrontare senza paure ma con la giusta attenzione l'influenza A/H1N1.

Pentone. Cerimonia sentita e partecipata. Il sindaco: «Pensare ai valori dell'unità»

Commemorazione per i morti in guerra

di ANTONIA MARINO

PENTONE - Anche quest'anno il Comune Presilano ha commemorato tutti quei concittadini che nel corso dei due conflitti mondiali, hanno dato la loro vita per la patria, per la libertà, non risparmiandosi e dimostrando grande coraggio e dignità. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco Raffaele Mireni, il parroco don Gaetano Rocca, il maresciallo Giuseppe Drago in rappresentanza

delle Forze dell'ordine e la Banda musicale "Città di Pentone". Dopo aver proclamato i nomi dei caduti in guerra, il sindaco ha tenuto a sottolineare quanto ricordare sia un preciso dovere che non ha colore politico. E anche chi è tornato, ha ribadito Mireni, ha comunque dovuto ricostruire la propria vita, senza mai scordare le atrocità della guerra. Il primo cittadino non ha tralasciato di parlare dei conflitti, delle guerre sanguinose che anche attualmente coinvolgono e mietono vittime in tutto il mondo. «La guerra non è soltanto un lontano ricordo - ha sostenuto - ma storia dei nostri giorni, oggetto di discussione nelle sedi politiche ed internazionali. Attentati ter-

roristici mettono a dura prova i colossi mondiali della politica e dell'economia e si parla sempre più di ordigni di nuova generazione nel settore nucleare più semplici da utilizzare e più facilmente montabili su un missile; è per questo che il ruolo della diplomazia mondiale a tutti i livelli è fondamentale». Il sindaco ha proseguito puntando l'attenzione «su quanto sia giusto nel giorno del ricordo pensare e riflettere sul valore dell'unità d'Italia, del tricolore; la Costituzione deve essere la guida dell'azione politica, essa ha un valore assoluto ed inviolabile e le istituzioni tutte hanno l'obbligo morale e civile di salvaguardare l'unità d'Italia, di promuovere la pace nel mon-



Da sinistra: don Gaetano Rocca, Giuseppe Drago, Raffaele Mireni

do, di difendere la scuola. A noi rappresentanti delle istituzioni - ha sottolineato - spetta il dovere di rispettare la legge: la politica ha un ruolo centrale nel stimolare il confronto civile e deve essere la guida del nostro paese. Fondamentale - ha concluso il primo cittadino - naturalmente è anche il lavoro svolto dalle forze armate quali strumento di pacificazione».

«I conflitti sono nella storia dei nostri giorni»

DAL SOVERATESE

Negate le voci di una possibile alleanza dei Popolari Europei con l'Udc Pe chiede un'altra verifica

Il coordinatore Cilurzo ritiene non siano rispettati i patti preelettorali

DI ANGELA ROSA PAONE

«APPREZZIAMO senza preclusione alcuna le aperture che arrivano da altri partiti ma non possiamo che prendere atto che per quanto ci riguarda il dibattito politico, che deve comunque avere i suoi opportuni spazi mediatici, dovrà svolgersi nelle sedi opportune e secondo procedure ufficiali e concordate».

Sono le parole del coordinatore cittadino dei Popolari Europei, Vincenzo Cilurzo, che senza mezzi termini spiazza le voci che vedrebbero possibile un'imminente alleanza tra Udc e Pe in un momento, tra l'altro, estremamente delicato della politica sovratese che resta in attesa di assistere la situazione del centro destra con l'ingresso o meno dei Pe nel gruppo unico del Pdl. La situazione infatti non è ancora ben chiara, nonostante l'atteggiamento del coordinatore cittadino del Pdl, Gianfranco Peronace, volto verso un gruppo unico del Pdl in Consiglio con all'interno i Popolari Europei. Ma allo stato attuale i rapporti tra Pe-Pdl sembrano in realtà sempre più distanti. E quanto alla dichiarazione

del sindaco, Raffaele Mancini, a proposito di un ingresso dei Pe nel Pdl, che afferma: "essere in 14 è meglio che essere in 13 l'importante è governare". Cilurzo definisce tale atteggiamento come: "la politica dell'autocrazia e della sufficienza e le dichiarazioni del primo cittadino - incalza - ne sono l'ennesima testimonianza. Ci dispiace per il signor sindaco ma non siamo e non saremo un semplice numero da soggiogare". Sempre in riferimento all'Udc, il coordinatore cittadino dei Pe ha voluto spiegare come la provocazione lanciata in un suo recente intervento, in cui sottolineava il mancato rispetto degli accordi preelettorali a seguito del "sovradimensionamento del gruppo Udc" con l'ingresso Sica-Gioviella che consegna un assessore in più, volesse essere «una constatazione di pura coerenza e non una rivendicazione di poltrone da parte dei Popolari Europei. Vogliamo ricordare - ribadisce - che in nessun accordo preelettorale o politico successivo fosse previsto che la delega dell'ennesimo movimento sciolto per mancanza di concreti punti di riferi-



Il consiglio comunale di Soverato

mento, di idee e di progettualità toccasse proprio allo stesso Udc. Forse Riccio, intervenuto recentemente a tal proposito, dimentica delle rivendicazioni del partito che egli rappresenta quando Pietro Maccera lasciò proprio l'Udc per andare con i Popolari Europei. L'intendere in modo unilaterale gli accordi e la politica in genere - incalza Cilurzo - costituisce motivo di totale chiusura rispetto ai nostri intendimenti e possibili prospettive future». Insomma se è vero che una posizione definitiva "Pe-Pdl" non sia ancora ufficiale, è altrettanto vero che la polemica non accen-

na a placarsi e tra, alleanze e divisioni, la situazione politica sovratese rimane piuttosto rovente.

«Mi sembra più che logico e quanto mai coerente tuona Cilurzo - premezza la nostra intenzione a stare distanti e lontani da questo sindaco e da questa Giunta, l'opportunità di aprire con le forze che rappresentano questa maggioranza un tavolo di trattative che dovrebbe tassativamente e tempestivamente essere richiesto dal Coordinamento Cittadino del Pdl». Per Cilurzo infatti necessiterebbe una nuova verifica di maggioranza in virtù degli accordi preelettorali.

Badolato. Se n'è discusso in una riunione I dubbi del Circolo Pd sul caso chiuso della "nave dei veleni"

di FRANCOLAGANA

BADOLATO - Il Circolo del Pd di Badolato, ha affrontato le problematiche relative alla "Nave dei Veleni" di Cetraro in una recente riunione. È stato analizzato anche un documento inedito, che faceva riferimento ad una seduta del 24 gennaio 2006, dove il pm Franco Greco, che all'epoca aveva aperto l'inchiesta sulla nave di Cetraro, dice davanti alla commissione che i pescatori della zona hanno pescato dei bidoni. «Noi - ha detto Nicola Criniti - abbiamo partecipato alla manifestazione di Amantea, ma il centrodestra calabrese non c'era. Una semplice meschinità politica, eccocosa sta alla base del calcolo del centrodestra regionale che chiude il caso delle navi dei veleni che circondano la nostra regione. Di fronte ad un governo che dal primo all'ultimo giorno ha fatto orecchie da mercante, con una sinistra dell'Ambiente di cui non si capisce ancora la funzione, che per fino alde al ritorno al nucleare nel nostro paese, la Calabria dovrebbe dare segnali nuovi e non dare credito a chi sta speculando sulla salute di tutti noi. Dopo che il ministro Prestigiacomo aveva definito "chiuso il caso Cetraro", ritenendo che



Nicola Criniti

su quei fondali vi fosse solo una nave militare proprio in questi giorni esce il documento inedito e segreto di una seduta della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, con audizione del pm che aveva aperto l'inchiesta sulla nave di Cetraro nel 2006. Il documento rivela come c'è stato un viaggio alla località irrenica cossentina. Il caso, purtroppo, è bello e aperto. In quella località, dal documento segreto della commissione parlamentare del 2006, emergono non una ma tre navi, la pesca "miracolosa" di strani bidoni, analisi sul pescato sparite, dove risultavano livelli altissimi di metalli pesanti e cesio».